



Prof. Stephan Kampowski  
Pontificio Istituto Giovanni Paolo II  
Piazza S. Giovanni in Laterano, 4  
00120 Città del Vaticano

[kampowski@istitutogp2.it](mailto:kampowski@istitutogp2.it)

Le diapositive saranno disponibili

su:

[www.stephankampowski.com](http://www.stephankampowski.com)

---

## Bibliografia

- Paolo VI, Lettera enciclica *Humanae vitae*, 25 luglio 1968.
  - Giovanni Paolo II, Esortazione apostolica *Familiaris consortio*, 22 novembre 1981.
  - Livio Melina, *Per una cultura della famiglia. Il linguaggio dell'amore*, Marcianum Press, Venezia 2006. In particolare i capitoli X e XI.
  - Martin Rhonheimer, *Etica della procreazione*, PUL-Mursia, Roma 2000. In particolare il capitolo primo.
-





# Un nuovo peso di responsabilità

- La procreazione si prolungava poi nella responsabilità educativa.



# Un nuovo peso di responsabilità

- Oggi procreare è diventata una decisione da prendere con tanta cura.



# Un nuovo peso di responsabilità

- E' cambiata l'onere della prova:
    - Mentre nel passato per una coppia sposata occorreva giustificare perché *non* avere figli,
    - Oggi occorre giustificare *perché* avere figli.
-



# Un nuovo peso di responsabilità

- I figli non sono più il naturale esito della vita coniugale, che come tale non esigerebbe una giustificazione,
  - ma sono visti come il risultato di una scelta deliberata.
  - Per questo, il peso di responsabilità che grava sulle spalle dei genitori è aumentato, fino a diventare quasi intollerabile.
-

# Un nuovo peso di responsabilità

- Chi, alla fine, può prendere su di sé la responsabilità per l'esistenza di un altro essere umano?
-



# Un nuovo peso di responsabilità



Perché sono io?

Perché abbiamo  
deciso  
procrearti...

---

# Un nuovo peso di responsabilità

- Una tale decisione deve far paura.
  - Robert Spaemann: L'esistenza di un altro essere umano non è qualcosa per cui gli uomini possono dare giustificazione.
  - Perché sono?
    - Perché Dio mi ha voluto.
    - Perché voi vi siete amati.
-

# Un nuovo peso di responsabilità

- Dover sentirsi responsabile dell'esistenza di un altro essere umano implica una sovraccarica di responsabilità.
  - La sovraccarica di responsabilità è dovuta allo spostamento dell'onere della prova.
  - Ciò che oggi ha bisogno di giustificazione da parte della coppia è di avere figli e non di *non* aver figli.
-



# Un nuovo peso di responsabilità

- Come rispondere a questa gravissima responsabilità?
  - La nostra società propone la contraccezione come l'unico modo adeguato e scientificamente sicuro.
  - Procreazione responsabile = uso della contraccezione
  - Ma è proprio l'uso pervasivo dei mezzi contraccettivi la ragione perché si era spostato l'onere della prova.
-

# Responsabilità e amore

- Per la Chiesa la “procreazione responsabile” vuol dire un'altra cosa.
  - Essa indica un atteggiamento moralmente responsabile verso gli atti sessuali coniugali, che possono dar origine ad una nuova vita umana.
  - Ci chiederemo due domande fondamentali:
    - Qual è il rapporto tra responsabilità e amore?
    - Quali sono le esigenze intrinseche dell'amore coniugale riguardo al modo in cui gli sposi esercitano la loro responsabilità nel procreare?
-



## Responsabilità e amore

L'amore coniugale secondo *Humanae Vitae*, n. 8:

- L'amore coniugale viene considerato nella sua sorgente suprema: in Dio, che è Amore e da cui “trae il suo nome ogni paternità in cielo e in terra” (*Ef* 3,15).
  - Il matrimonio fu istituito da Dio per realizzare nell'umanità il suo disegno d'amore.
  - “Per mezzo della **reciproca donazione personale**, loro propria ed esclusiva, gli sposi tendono alla **comunione delle loro persone**, con la quale **si perfezionano a vicenda**, per collaborare con Dio alla **generazione** e alla **educazione di nuove vite**”.
-



# Responsabilità e amore

L'amore coniugale secondo *Humanae Vitae*, n. 9 è:

- **pienamente umano:** sensibile e spirituale; non solo sentimento ma soprattutto atto libero della volontà – unisce e perfeziona gli sposi
  - **totale:** gli sposi condividono ogni cosa: “Chi ama davvero il proprio consorte, non lo ama soltanto per quanto riceve da lui, ma per se stesso, lieto di poterlo arricchire del dono di sé”.
  - **fedele ed esclusivo**
  - **fecondo:** “Non si esaurisce tutto nella comunione dei coniugi, ma è destinato a continuarsi, suscitando nuove vite”.
-

# Responsabilità e amore

La paternità responsabile secondo *Humanae Vitae*, 10:

- Per gli sposi la paternità responsabile è una missione (*munus*: anche: ufficio).
  - Implica la **conoscenza** e il **rispetto** delle funzioni dei processi biologici.
  - Significa il **dominio** della ragione e della volontà sulle tendenze dell'istinto e delle passioni
  - Considerazione delle circostanze: scegliere una famiglia numerosa o evitare una nuova nascita
  - Comporta un rapporto con l'**ordine morale** e la giusta formazione della coscienza.
-



# Responsabilità e amore

- ❑ La paternità responsabile non è un comportamento responsabile *in relazione* alla sessualità, ma un *comportamento sessuale responsabile*.
  - ❑ Implica la virtù della castità:
    - non la soppressione del desiderio, ma
    - l'integrazione degli impulsi sessuali nell'ordine della ragione e della volontà.
    - Il virtuoso compie atti sessuali responsabilmente come azioni umane, che scaturiscono dalla volontà guidata dalla ragione.
  - ❑ La responsabilità procreativa è una specie di autocontrollo e dominio di sé conforme alla virtù.
-



# La differenza tra astinenza periodica e contraccezione

- La differenza tra astinenza periodica e contraccezione non sta nell'intenzione di evitare figli.
  - Sta nel modo in cui l'intelligenza umana interviene nella regolazione della natalità:
    - “Nel primo caso i coniugi usufruiscono legittimamente di una disposizione naturale; nell'altro caso essi impediscono lo svolgimento dei processi naturali”.
    - “Soltanto nel primo caso essi fanno rinunciare all'uso del matrimonio nei periodi fecondi quando, per giusti motivi, la procreazione non è desiderabile, usandone, poi, nei periodi agenesiaci a manifestazione di affetto e a salvaguardia della mutua fedeltà” (HV 16).
-

## La differenza tra astinenza periodica e contraccezione

- ❑ Perciò mentre l'astinenza periodica preserva l'integralità dell'atto coniugale, la contraccezione lo deforma.
  - ❑ Mentre l'astinenza periodica richiede la *padronanza virtuosa* di sé, la contraccezione implica un *dominio tecnico* di sé.
-

# La differenza tra astinenza periodica e contraccezione

Astinenza periodica:

- **Scopo:** evitare un concepimento
  - **Comportamento che segue:** l'astinenza in determinati tempi dal rapporto sessuale.
  - **Il ruolo del “metodo”:** fornisce unicamente certe conoscenze. Quello che regola il concepimento è l'atto di astinenza.
    - Sia l'atto del rapporto sessuale, sia l'atto di astensione sono atti di comportamento sessuale umano.
-



# La differenza tra astinenza periodica e contraccezione

## Astinenza periodica:

- L'atto di astensione non è solo un **atto sessuale** ma anche un **atto coniugale**: alla base sta la comune e vincolante decisione dei coniugi.
  - La rinuncia volontaria è un atto corporeo di responsabilità procreativa scelto liberamente e guidato dalla ragione.
  - Esso è un atto con un significato **procreativo**, poiché viene compiuto per motivi di responsabilità procreativa.
-

# La differenza tra astinenza periodica e contraccezione

## Astinenza periodica:

- I coniugi si rapportano ai loro atti sessuali, a se stessi e ognuno verso l'altro come verso una possibile causa di nuova vita.
  - Il marito tratta la moglie come possibile madre; la moglie tratta il marito come possibile padre.
  - Un rapporto sessuale compiuto durante periodi infecondi conserva il suo significato procreativo, poiché è collocato nella struttura della responsabilità procreativa.
  - I coniugi vivono la responsabilità procreativa nella totalità dell'amore corporeo-spirituale, modificando il loro comportamento sessuale per motivi di responsabilità.
-

# La differenza tra astinenza periodica e contraccezione

Il comportamento sessuale contraccettivo:

- Scopo: evitare un concepimento senza dover modificare il comportamento sessuale
  - E' vero: una certa disciplina ci vuole: regolare assunzione dei farmaci per esempio
  - Ma: ciò che non viene modificato è il comportamento che scaturisce dal desiderio sessuale.
-



# La differenza tra astinenza periodica e contraccezione

Il comportamento sessuale contraccettivo:

- Giovanni Paolo II: “L’estensione della sfera dei mezzi di «dominio [...] delle forze della natura», minaccia la persona umana, per la quale il metodo della «padronanza di sé» è e rimane specifico.
  - Essa - la padronanza di sé - infatti corrisponde alla costituzione fondamentale della persona; è appunto un metodo «naturale».
  - Invece, la trasposizione dei «mezzi artificiali» infrange la dimensione costitutiva della persona, priva l’uomo della soggettività che gli è propria e fa di lui un oggetto di manipolazione.”
  - Udienza generale, 22 agosto 1984
-

# La differenza tra astinenza periodica e contraccezione

Il comportamento sessuale contraccettivo:

- Il metodo utilizzato: si riferisce ad atti sessuali ma non è esso stesso un atto sessuale.
  - Rende superfluo un comportamento sessuale informato di responsabilità procreativa.
  - Implica una decisione contro la virtuosa «guida» del proprio impulso per mezzo della continenza.
  - E' un atto della volontà che tratta la sessualità e il corpo come puro oggetto, in relazione al quale viene presa una misura.
  - Toglie dal comportamento sessuale la caratteristica che lo carica con così tanta responsabilità: poter essere causa di nuova vita.
-



## La differenza tra astinenza periodica e contraccezione

Il comportamento sessuale contraccettivo:

- ❑ Gli atti sessuali non sono più principi di responsabilità procreativa. Tale responsabilità viene eliminata e negata.
  - ❑ Agli atti sessuali viene impedito di poter essere causa di nuova vita umana.
  - ❑ La persona che compie tali atti non agisce più come una simile causa.
  - ❑ Non è nemmeno più necessario pensare ulteriormente a responsabilità procreativa.
  - ❑ La dimensione procreativa dell'amore coniugale viene completamente fatta tacere proprio a livello della sua espressione corporea.
-



## La differenza tra astinenza periodica e contraccezione

Il comportamento sessuale contraccettivo:

- Atti contraccettivi non possono essere espressione di amore *coniugale*, poiché l'amore coniugale è un amore tra due persone che si sono legati in una comunione di vita a servizio della trasmissione della vita umana.
  - Nell'atto contraccettivo i due non si rapportano come possibile causa di nuova vita, cioè, non come coniugi.
  - Perciò questo atto non può essere un atto dell'amore *coniugale*.
-

## La differenza tra astinenza periodica e contraccezione

Il comportamento sessuale contraccettivo:

- ❑ I coniugi non corrispondono all'esigenza di compiere in modo responsabile gli atti tramite i quali possono diventare causa di nuova vita.
  - ❑ Piuttosto si tolgono la capacità di essere una tale causa – la capacità stessa che è la ragione perché sia necessario un comportamento responsabile.
  - ❑ Implica un attacco all'integrità della persona umana come unità corporeo-spirituale e all'amore coniugale che è un'espressione di questa unità.
-

# La differenza tra astinenza periodica e contraccezione

Il comportamento sessuale contraccettivo:

- La scelta di un atto contraccettivo è fondamentale-mente diversa da quella di un atto coniugale.

<b>Un atto coniugale</b>	<b>Un atto contraccettivo</b>
possibile fonte di nuova vita	scelto come sterile
ricco di implicazioni personali che possono cambiare la vita (diventare genitori)	di per sé banale, basta proteggersi dalle malattie veneree
L'altro/a è visto/a come il possibile padre / la possibile madre dei propri figli	L'altro/a non è visto/a come il possibile padre / la possibile madre dei propri figli
Ciò che fanno è di per sé un atto che va oltre i due	Ciò che fanno è di per sé niente che va oltre i due

---



## Sessualità e amore

- ❑ La pretesa è che un comportamento sessuale contraccettivo sia comunque un atto di amore.
  - ❑ Ma con quale giustificazione?
  - ❑ L'amore, per essere amore, deve essere libera.
  - ❑ Giovanni Paolo II parla della «libertà del dono».
  - ❑ Solo chi si auto-possiede può anche donarsi.
  - ❑ Per poter essere un'auto-donazione, un atto di amore, l'atto coniugale deve essere libero.
  - ❑ Se l'astinenza non è possibile, allora la pretesa degli atti sessuali a essere atti d'amore è in vano.
  - ❑ Non possono essere atti d'amore se ne ho bisogno come ho bisogno del cibo.
-

# I principi fondamentali di *Humanae vitae*

- Con queste riflessioni in mente, continuiamo a leggere *Humanae vitae*.
  - Dopo di aver presentato le caratteristiche dell'amore coniugale e della paternità responsabile, Paolo VI presenta
    - la “per se” ordinazione degli atti coniugali alla trasmissione della vita (HV 11)
    - il principio di inseparabilità (HV 12)
    - le vie lecite e illecite per regolare la fertilità (HV 14).
    - i pericoli sociali della contraccezione (HV 17)
    - i vantaggi personalistici e antropologici del suo insegnamento (HV 18-21).
-



## I principi fondamentali di *Humanae vitae*

La “per se” ordinazione degli atti coniugali alla trasmissione della vita (HV 11)

- Gli atti degli sposi propri al matrimonio sono “onesti e degni”
  - “Non cessano di essere legittimi se, per cause mai dipendenti dalla volontà dei coniugi, sono previsti infecondi, perché rimangono ordinati ad esprimere e consolidare la loro unione.”
  - Non da ogni incontro coniugale segue una nuova vita
  - Dio ha disposto leggi e ritmi naturali di fecondità
  - Ogni atto coniugale deve rimanere aperto (lat. “per se ordinato”) alla trasmissione della vita.
-



## I principi fondamentali di *Humanae vitae*

Il principio di inseparabilità (HV 12)

- “Tale dottrina, più volte esposta dal magistero della chiesa, è fondata **sulla connessione inscindibile**, che Dio ha voluto e che l’uomo non può rompere di sua iniziativa, **tra i due significati dell’atto coniugale: il significato unitivo e il significato procreativo**.
  - Infatti, per la sua intima struttura, l’atto coniugale, mentre unisce con profondissimo vincolo gli sposi, li rende atti alla generazione di nuove vite, secondo leggi iscritte nell’essere stesso dell’uomo e della donna”.
-

## I principi fondamentali di *Humanae vitae*

Il principio di inseparabilità (HV 12)

- “Salvaguardando ambedue questi aspetti essenziali, unitivo e procreativo, l’atto coniugale conserva integralmente il senso di mutuo e vero amore ed il suo ordinamento all’altissima vocazione dell’uomo alla paternità”.
    - Per essere un atto di amore coniugale, occorre che l’atto sessuale sia *per sé* ordinato alla procreazione di nuova vita.
    - Solo atti potenzialmente procreativi sono anche unitivi (uniscono nell’amore coniugale).
-



# I principi fondamentali di *Humanae vitae*

Vie da escludere per regolare la fertilità (HV 14)

- Interruzione diretta del processo generativo, particolarmente l'aborto
  - La sterilizzazione diretta
  - **“È esclusa ogni azione che, o in previsione dell'atto coniugale, o nel suo compimento, o nello sviluppo delle sue conseguenze naturali, si proponga, come scopo o come mezzo, di impedire la procreazione”.**
  - Esclusione del principio del minor male o del principio della totalità.
-



## I principi fondamentali di *Humanae vitae*

Vie lecite per regolare la fertilità (HV 16)

- L'intervento dell'intelligenza umana nell'opera della trasmissione della vita è lodevole ma dipende dal modo: si deve rispettare l'ordine da Dio stabilito.
  - “Se dunque per distanziare le nascite esistono seri motivi,
    - derivanti dalle condizioni fisiche o
    - psicologiche dei coniugi, o
    - da circostanze esteriori,
  - la chiesa insegna essere allora lecito tener conto dei ritmi naturali immanenti alle funzioni generative per l'uso del matrimonio nei soli periodi infecondi e così regolare la natalità senza offendere minimamente i principi morali che abbiamo ora ricordato”.
-

## I principi fondamentali di *Humanae vitae*

I pericoli sociali della contraccezione (HV 17):

- Infedeltà coniugale e abbassamento della morale pubblica
  - Perdita del rispetto della donna
  - Uso forzato da parte delle autorità pubbliche
-



# I principi fondamentali di *Humanae vitae*

I vantaggi personalistici e antropologici dell'insegnamento di HV

- Padronanza di sé e dignità umana:
    - “Nel difendere la morale coniugale nella sua integralità, la chiesa sa di contribuire all'instaurazione di una civiltà veramente umana;
    - essa impegna l'uomo a non abdicare alla propria responsabilità per rimettersi ai mezzi tecnici;
    - difende con ciò stesso la dignità dei coniugi” (HV 18).
  - Esigenze difficile ma possibile con l'aiuto di Dio (HV 19)
-



# I principi fondamentali di *Humanae vitae*

I vantaggi personalistici e antropologici dell'insegnamento di HV

- “Il dominio dell'istinto, mediante la ragione e la libera volontà, impone indubbiamente una ascesi”, ma “lungi al nuocere all'amore coniugale, gli conferisce invece un più alto valore umano” (HV 21):
    - Integrazione della personalità;
    - arricchimento con valori spirituali
    - Serenità e pace
    - Favorisce l'attenzione all'altro coniuge, va contro l'egoismo
    - Approfondisce il senso della responsabilità
    - Aumento di autorità nell'educazione dei figli
-

## Conclusione

- ❑ Amare l'altro per se stesso significa anche amarlo nella sua femminilità o mascolinità.
  - ❑ Poter essere padre e madre sono caratteristiche fondamentali per le quali uomo e donna si amano.
  - ❑ Un uomo ama una donna «per se stessa» solo allorquando la ama anche per la sua potenziale maternità; e viceversa.
  - ❑ Gli atti sessuali possono davvero esprimere l'amore coniugale perché esso è un amore che si rapporta all'altro come sorgente di vita umana.
  - ❑ Quando Papa Paolo VI nell'enciclica *Humanae vitae* ci richiama ai principi della responsabilità procreativa, egli difatti ci parla delle condizioni dell'autenticità dell'amore coniugale.
-

# Conclusione

\*\*\*\*\*

---